
Presidenza: Serbia

1068ª SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO

1. Data: giovedì 17 settembre 2015

Inizio: ore 10.05
Interruzione: ore 13.05
Ripresa: ore 15.15
Fine: ore 16.30

2. Presidenza: Ambasciatore V. Žugić

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL CAPO DELLA MISSIONE
OSCE A SKOPJE

Presidenza, Capo della Missione OSCE a Skopje (PC.FR/32/15 OSCE+), Lussemburgo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Islanda e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché l'Ucraina) (PC.DEL/1213/15), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1209/15), Federazione Russa (PC.DEL/1235/15), Turchia (PC.DEL/1231/15 OSCE+), Svizzera, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia

Punto 2 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL CAPO DELLA PRESENZA
OSCE IN ALBANIA

Presidenza, Capo della Presenza OSCE in Albania (PC.FR/31/15 OSCE+), Lussemburgo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein e Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Ucraina) (PC.DEL/1214/15), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1210/15),

Federazione Russa (PC.DEL/1236/15), Turchia (PC.DEL/1232/15 OSCE+), Svizzera, Azerbaigian (PC.DEL/1221/15 OSCE+), Albania (PC.DEL/1225/15)

Punto 3 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DELLO
SPIEGAMENTO DI OSSERVATORI OSCE
PRESSO DUE POSTI DI CONTROLLO
RUSSI ALLA FRONTIERA
RUSSO-UCRAINA

Presidenza

Decisione: il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1178 (PC.DEC/1178) sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, il cui testo è accluso al presente giornale.

Lussemburgo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e la Moldova) (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 1 alla decisione), Stati Uniti d'America (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 2 alla decisione), Ucraina (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 3 alla decisione), Federazione Russa (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 4 alla decisione)

Punto 4 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

Presidenza

- (a) *Persistenti atti di aggressione contro l'Ucraina e violazioni dei principi e degli impegni OSCE da parte della Federazione Russa:* Ucraina (PC.DEL/1228/15 OSCE+), Lussemburgo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (PC.DEL/1215/15/Rev.1), Svizzera (PC.DEL/1238/15 OSCE+), Turchia (PC.DEL/1226/15 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1220/15), Canada (PC.DEL/1212/15 OSCE+)
- (b) *Situazione in Ucraina e necessità di attuare gli accordi di Minsk:* Federazione Russa (PC.DEL/1223/15), Ucraina, Stati Uniti d'America (PC.DEL/1230/15)
- (c) *Sequestro e detenzione illegale di cittadini ucraini da parte della Federazione Russa:* Ucraina (PC.DEL/1229/15 OSCE+), Canada, Stati Uniti

d'America (PC.DEL/1219/15), Lussemburgo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/1216/15), Federazione Russa

- (d) *Violazione da parte dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo del proprio mandato: Azerbaigian (PC.DEL/1222/15 OSCE+) (PC.DEL/1224/15 OSCE+), Lussemburgo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina) (PC.DEL/1217/15), Stati Uniti d'America, Svizzera (anche a nome del Canada, dell'Islanda, del Liechtenstein, della Mongolia e della Norvegia), Uzbekistan, Federazione Russa (PC.DEL/1237/15), Kazakistan, Belarus (PC.DEL/1233/15 OSCE+), Kirghizistan, Assemblea parlamentare dell'OSCE, Norvegia, Turchia (PC.DEL/1227/15 OSCE+), Austria, Presidenza*

Punto 5 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL
PRESIDENTE IN ESERCIZIO**

- (a) *Riunione della Troika ministeriale dell'OSCE, da tenersi a Magdeburgo, Germania, il 19 settembre 2015: Presidenza*
- (b) *Evento a margine della settantesima sessione ordinaria dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulle operazioni di pace dell'OSCE, da organizzare da parte della Presidenza serba dell'OSCE a New York l'1 ottobre 2015: Presidenza*

Punto 6 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE**

Annuncio della distribuzione di un rapporto scritto del Segretario generale (SEC.GAL/158/15 OSCE+): Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani

Punto 7 dell'ordine del giorno: **VARIE ED EVENTUALI**

Annuncio relativo a un evento sportivo svoltosi a Vienna il 12 settembre 2015: Presidenza

4. Prossima seduta:

lunedì 28 settembre 2015, ore 11.00 Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1178
17 September 2015

ITALIAN
Original: ENGLISH

1068^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1068, punto 3 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1178
PROROGA DELLO SPIEGAMENTO DI OSSERVATORI OSCE
PRESSO DUE POSTI DI CONTROLLO RUSSI
ALLA FRONTIERA RUSSO-UCRAINA

Il Consiglio permanente,

richiamando la Decisione N.1130 del 24 luglio 2014 sullo spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina (PC.DEC/1130),

decide di:

1. prorogare il mandato della missione di osservatori OSCE presso i due posti di controllo russi di Donetsk e Gukovo alla frontiera russo-ucraina fino al 31 gennaio 2016;
2. approvare le disposizioni e le risorse umane e finanziarie per la missione di osservatori, come riportato nel documento PC.ACMF/52/15. A tale riguardo, autorizza l'utilizzo di 400.200 euro della revisione di fine anno 2014 e di 95.800 euro dell'avanzo di cassa provvisorio del 2014 per finanziare il previsto bilancio di 496.000 euro per la durata del mandato fino al 31 gennaio 2016.

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

La delegazione del Lussemburgo, che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

“In riferimento alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, l'Unione europea desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi delle pertinenti disposizioni delle Norme procedurali dell'OSCE:

il parere dell'Unione europea sull'importanza vitale del monitoraggio del confine di Stato ucraino-russo è ben noto. Un monitoraggio efficace e comprensivo del confine di Stato russo-ucraino dovrebbe essere parte integrante di una soluzione politica sostenibile che rispetti i principi e gli impegni dell'OSCE e che ristabilisca il controllo dell'Ucraina sul proprio territorio sovrano, incluso il confine di Stato russo-ucraino. Rammentiamo che il Protocollo di Minsk prevede il monitoraggio efficace del confine e la verifica da parte dell'OSCE e che le misure di attuazione del Pacchetto di Minsk includono l'impegno di ristabilire il pieno controllo ucraino sul proprio confine internazionale.

Il mandato della Missione di osservatori OSCE, al momento estremamente limitato e di esigue dimensioni, non garantisce un monitoraggio completo della frontiera. Pertanto, rinnoviamo il nostro appello ad ampliare in modo significativo la missione di osservatori presso tutti i valichi di frontiera che non sono attualmente sotto il controllo del Governo ucraino così come a monitorare i tratti di frontiera tra detti valichi. Tale misura dovrebbe essere sostenuta e coordinata con le attività di monitoraggio della frontiera svolte dalla Missione speciale di monitoraggio sul lato ucraino del confine.

Ci rammarichiamo che la Federazione Russa continui a opporsi all'ampliamento della missione di osservatori.

Si allineano alla presente dichiarazione i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia¹, Montenegro¹ e Albania¹ e il paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Repubblica di Moldova e la Georgia.”

1 L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

PC.DEC/1178
17 September 2015
Attachment 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“In relazione all'adozione della decisione sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, gli Stati Uniti desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del Paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

Gli Stati Uniti sono profondamente rammaricati del fatto che la Federazione Russa continui a bloccare l'ampliamento della portata geografica della missione di osservatori, nonostante tale ampliamento goda del chiaro, forte e continuo sostegno di altri Stati partecipanti. Ancora una volta dobbiamo accettare una missione inadeguata per la sua portata limitata, poiché include solo due posti di controllo che rappresentano solo qualche centinaio di metri dei 2.300 chilometri di frontiera.

A causa delle inutili restrizioni imposte dalla Russia al lavoro di osservazione delle frontiere svolto dalla missione, quest'ultima continuerà a non essere in grado di verificare la misura in cui la Russia partecipa o facilita il flusso di armamenti illegali, di finanziamenti e di personale a sostegno dei separatisti nell'Ucraina orientale.

Rileviamo che il Punto 4 del Protocollo di Minsk del 5 settembre definisce il chiaro ruolo dell'OSCE nel monitoraggio e nella verifica su entrambi i lati della frontiera internazionale tra l'Ucraina e la Russia, nonché nella creazione di una zona di sicurezza nelle aree russe e ucraine attigue alla frontiera. Esiste un forte nesso tra il cessate il fuoco e il monitoraggio delle frontiere, e il fatto che il contributo dell'OSCE sia ostacolato da uno Stato partecipante pregiudica tutti gli sforzi volti a risolvere il conflitto. I ripetuti rifiuti della Federazione Russa di autorizzare l'ampliamento della portata della missione dimostra ancora una volta che la Federazione Russa deve tuttora adempiere agli impegni assunti a Minsk.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia acclusa alla decisione e al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Ucraina:

“Signor Presidente,

con riferimento alla decisione sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, la delegazione dell'Ucraina desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

La delegazione dell'Ucraina ribadisce l'importanza di un sostanziale e ampio monitoraggio da parte dell'OSCE della parte russa del confine ucraino-russo nelle zone adiacenti ad alcune aree delle regioni di Donetsk e Lugansk.

Avendo sottoscritto il Protocollo di Minsk del 5 settembre 2014, tutti i firmatari, inclusa la Federazione Russa, si sono impegnati ad assicurare il monitoraggio permanente dell'OSCE lungo il confine di Stato ucraino-russo e la relativa verifica con la creazione di una zona di sicurezza nelle aree di confine dell'Ucraina e della Federazione Russa.

L'ampliamento del mandato della missione di osservazione dell'OSCE presso i posti di controllo russi “Gukovo” e “Donetsk” a tutti i segmenti del confine adiacenti ad alcune aree delle regioni di Donetsk e Lugansk è vitale per un'attenuazione sostenibile della tensione e la risoluzione pacifica della situazione creatasi nella regione orientale dell'Ucraina.

Deploriamo il fatto che la Federazione Russa continui ad opporsi all'ampliamento del mandato della missione di osservazione dell'OSCE presso i posti di controllo russi “Gukovo” e “Donetsk” a tutti i segmenti del confine che non sono temporaneamente sotto il controllo delle autorità ucraine.

Tale posizione può essere interpretata solo in base all'immutata volontà della Russia di nascondere alla comunità internazionale le crescenti prove del coinvolgimento diretto della Russia, che contribuisce ad alimentare il conflitto nella regione orientale dell'Ucraina anche fornendo armamenti pesanti, equipaggiamenti militari, truppe regolari e mercenari.

Esortiamo pertanto la Federazione Russa a dimostrare il suo pieno impegno ad attuare in buona fede gli accordi di Minsk e a consentire un monitoraggio permanente, appropriato e completo della parte russa del confine ucraino-russo nelle zone adiacenti ad alcune aree delle regioni di Donetsk e Lugansk.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia acclusa alla decisione e registrata nel giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

PC.DEC/1178
17 September 2015
Attachment 4

ITALIAN
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“La Federazione Russa si è unita al consenso sulla decisione del Consiglio permanente relativa alla proroga di quattro mesi del mandato del gruppo di osservatori OSCE presso i due posti di controllo russi di Gukovo e Donetsk alla frontiera russo-ucraina, fino al 31 gennaio 2016, considerando il lavoro di questo gruppo un'importante misura aggiuntiva di rafforzamento della fiducia.

Riaffermiamo che le zone di spiegamento e le funzioni del gruppo di osservatori OSCE sono chiaramente definite dai parametri del suo mandato, che è stato approvato con la Decisione del Consiglio permanente N.1130 del 24 luglio 2014 ed è basato su un'iniziativa della Federazione Russa del 14 luglio 2014, conseguente alla Dichiarazione di Berlino dei Ministri degli esteri della Russia, dell'Ucraina, della Francia e della Germania del 2 luglio 2014.

Ricordiamo che gli accordi di Minsk non riguardano in alcun modo questioni inerenti lo spiegamento degli osservatori OSCE sul lato russo del confine con l'Ucraina, che è efficacemente sorvegliato dalla Guardia di frontiera del Servizio federale di sicurezza della Russia. La decisione di garantire l'accesso sul nostro territorio agli osservatori OSCE e la presenza di guardie di frontiera e di funzionari doganali ucraini presso posti di controllo russi, in assenza di una risoluzione di pace onnicomprensiva, è da intendersi esclusivamente come un gesto di buona volontà da parte nostra.

Per quanto riguarda il lato ucraino della frontiera, l'Ucraina ha la piena responsabilità della sua sicurezza così come della conclusione di accordi con le forze che controllano la situazione sul campo in merito allo spiegamento di osservatori internazionali.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata e acclusa al giornale odierno.”